

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

O adoratori del neonato Messia,
Santi Magi, veri esempi di coraggio e decisione,
che nulla vi spaventò del lungo viaggio
e che prontamente al segno della stella
avete accolto e seguito la chiamata di Dio,
vi preghiamo di poter adorarlo anche noi oggi
con viva fede quando entriamo nella sua casa,
e di offrirgli continuamente l'oro della carità,
l'incenso della preghiera, la mirra della penitenza,
e che non abbandoniamo mai dalla strada della santità.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

3. IN RICERCA DI GESÙ PER ADORARLO E OFFRIRGLI DONI (Mt 2, 1-12)

O Padre, donaci l'esperienza viva del Signore Gesù che si è rivelato alla silenziosa meditazione dei Magi e all'adorazione di tutte le genti; e fa' che tutti gli uomini trovino verità e salvezza nell'incontro illuminante con lui, nostro Signore e nostro Dio. Amen.

Contesto

Con questo brano di Vangelo ci troviamo nel contesto dell'infanzia di Gesù. Matteo volendo scrivere degli anni dell'infanzia di Gesù ha un intento ben preciso: questi racconti sono come un prologo all'intero Vangelo e sono capaci di lasciare intravedere i temi che il seguito svilupperà e soprattutto l'identità di Gesù. Inoltre questi testi sono pensati e scritti in continuo riferimento all'Antico Testamento, alla storia della salvezza che si è sviluppata fino a quel punto. In questi versetti Matteo vuole rispondere ad un preciso interrogativo: Gesù non doveva venire da Betlemme? Perché allora si chiama Nazareno?

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:



*E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele".*

*Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con
esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme
dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando
l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".*

*Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li
precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il
bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati
nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo
adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e
mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada
fecero ritorno al loro paese.*

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera
finale.*

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

*Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo
portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo
individuato queste domande..."*

Per approfondire

Meraviglia o rifiuto?

Già dall'inizio la persona di Gesù è un segno di contraddizione per chi lo incontra sulla sua strada, e non a caso questo racconto dell'Infanzia illustra il tema del Cristo cercato e rifiutato. E lo sconcerto per noi viene dal fatto che questo Messia non viene rifiutato dai pagani, ma da Gerusalemme, dal centro della religiosità ebraica. Questo rifiuto inatteso

deriva dalla storia stessa di Gesù, storia che non poté un tempo e non può tuttora essere incasellata nelle strettoie unilaterali delle nostre categorie umane. Il contesto testo mette in risalto tre titoli, legandoli insieme: «Dio con noi», «Figlio di Dio», «Nazareno». Il brano dei Magi dà a Gesù questi titoli: «bambino» (tre volte), «il re dei Giudei», «il Cristo», «un capo», «il pastore». Sono i titoli umili e insieme gloriosi di Gesù. Proprio questo giovane falegname Nazareno è il Dio con noi, il Figlio di Dio. La presenza di Dio, la liberazione dai peccati e l'inaugurazione del Regno di Dio sono apparsi nella persona storica di Gesù. Proprio nell'unione tra il Figlio del Dio altissimo e il Nazareno è racchiusa la meraviglia e lo stupore del credente ma anche la ragione del rifiuto dell'incredulo e dello scettico.

Già l'ombra della croce...

Fin da queste prime pagine del Vangelo il Messia, tanto atteso e desiderato dal suo popolo, sembra rifiutato e sconfitto. Del resto, è la sorprendente storia di Gesù: cercato dai Magi e rifiutato da Erode, egli è incamminato verso la croce ma, contrariamente ad ogni aspettativa umana, questa non è la sua fine bensì il suo trionfo. È un aspetto fondamentale del mistero di questo Cristo: la potenza è nascosta nella debolezza. Il Figlio di Dio è apparso sulla terra, è il vincitore del male, ma la sua gloria è nascosta, la sua vittoria nasce dall'amore ma è racchiusa in una apparente sconfitta. È già lo scandalo della croce che si profila, scandalo che è novità inattesa, il volto imprevedibile di un Dio contro cui il popolo ebraico ha urtato e non sempre ha saputo capire ed accogliere.

Una Chiesa missionaria

Nei racconti dell'Infanzia c'è non solo Gesù, ma c'è già anche la Chiesa che troveremo alla fine del Vangelo. Ed è una Chiesa missionaria, aperta all'universalità della proposta di salvezza. Israele ha sempre fatto fatica tra il sapersi eletto fra molti altri e l'apertura a tutti i popoli; la soluzione non sta nel negare l'elezione ma nel comprenderla come servizio, come responsabilità verso tutti. Nell'episodio dei Magi vediamo che sono le genti ad arrivare a Gerusalemme mentre alla fine del Vangelo di Matteo saranno i discepoli ad essere inviati nel mondo, per portare l'annuncio di una salvezza potente che si è rivelata nella debolezza della croce.